

QUARTIERI

Aurora Il condominio "illumina" i giardini dimenticati

Lunghi fasci di luce blu che illuminano il palazzo sui Giardini Madre Teresa di Calcutta. Non solo luminarie natalizie, ma un simbolo della rinascita di un luogo prima in mano ai pusher. A pagarle sono stati i condòmini dello stabile in via Carmagnola 9-15, sono state ideate dall'Associazione Nomen Omen e resteranno accese fino al prossimo 8 gennaio. D.MOL.



Lo stabile di via Carmagnola

Barriera di Milano Danneggia le auto arrestato dai vigili

Danneggia i vetri di due auto e viene arrestato dalla polizia municipale. Il fatto è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì in via Vestignè. I vigili urbani sono stati avvisati dai residenti. L'arrestato aveva precedenti penali oltre ad essere sprovvisto del permesso di soggiorno. L'uomo è stato quindi portato in una cella del commissariato di polizia. M.ROS.

Madonna di Campagna Un altro cantiere in corso Grosseto

Ennesimo cantiere in corso Grosseto. Questa volta non c'entra l'abbattimento del cavalcavia o gli scavi della nuova ferrovia To-Ceres. Le transenne sono state messe da Smat per risolvere una perdita a 15 metri di profondità. Forti disagi per i commercianti che ora si ritrovano una barriera davanti ai negozi. A giorni verrà affissa una cartellonistica per risolvere il problema. M.ROS.

Nizza Millefonti La fermata per i bus che vanno a Caselle

Gli operai della Gtt, da alcuni giorni, sono al lavoro in piazza Carducci per realizzare una nuova banchina per i bus, che ospiterà il capolinea del 47 e la nuova fermata del pullman «Lingotto-Caselle aeroporto». La vecchia banchina del 47 sarà trasformata in area di sosta per i motocicli, come chiesto dal vicepresidente della Otto, Massimiliano Miano. PF.CAR.

Madonna di Campagna Apri "Piazza Manno" il centro d'incontro

Un nuovo spazio di aggregazione che sarà aperto a tutti i residenti nel quartiere: il nuovo Centro d'incontro «Piazza Manno» verrà inaugurato nel pomeriggio di oggi, dalle ore 15 alle 17, in strada della Perussia 16/a. Il taglio del nastro verrà fatto alla presenza del presidente della Circoscrizione 5, Marco Novello, insieme a tutti i coordinatori. D.MOL.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Nell'ex-caserma uffici per 2000 impiegati

Nell'«Amione» nascerà la cittadella della pubblica amministrazione



Il rendering di come diventerà la Caserma Amione

FABRIZIO ASSANDRI

Ora è un isolato ermetico, con le scritte sui muri «zona militare». Diventerà invece uno spazio aperto, con al centro un giardino, una piazza a gradoni e vie pedonali. Il cuore verde avrà alberi ad alto fusto e ci sarà verde anche sui tetti. Tutto attorno uffici e, al piano terra, spazi com-

merciali. Non si supereranno i sei piani su corso Lecce, quattro su via Pilo, la facciata si allineerà all'edificio art nouveau vincolato dalla Soprintendenza e le pareti saranno per lo più di vetro.

È quanto prevede il progetto che trasformerà la caserma Amione di piazza Rivoli nella cittadella che ospi-

terà fino a 19 amministrazioni pubbliche, dal Tar all'avvocatura di Stato, con duemila dipendenti. Ieri è stato presentato il progetto vincitore del concorso di idee: è dello studio emiliano Lotti Pavarani, scelto su 25 progetti che sono esposti in una mostra al Castello del Valentino. I tempi non saranno biblici. «Entro due anni e mezzo termineremo il primo lotto, che consiste nel ristrutturare l'edificio storico e nel traslocare gli uffici militari alla caserma Da Bormida», spiega Luca Terzaghi, dell'Agenzia del Demanio. «I 16 milioni di euro necessari sono già stati stanziati, per gli ulteriori interventi procederemo a lotti per concludere il tutto nel 2025». Quello della Caserma Amione non è l'unico fronte aperto con il Demanio. «Per la caserma di via Asti siamo a buon punto, il progetto sta per partire, alla De Sonnaz c'è il progetto Replay, anche con la caserma dei Vigili del fuoco di Porta Palazzo siamo a buon punto. Speriamo che ci siano le risorse per spostare il museo di artiglieria in piazza d'Armi», ha spiegato il vicesindaco Guido Montanari. Non solo: «Il progetto di Ream per una residenza anziani all'ex-Manifattura Tabacchi è a buon punto, presto partirà il bando». Un altro fronte, ha detto Montanari, è quello delle vaste aree ferroviarie dismesse. «Faremo incontri e laboratori, sperando si trasformino in progetti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“Cascina-scuola ai privati” Lite in Comune

Pd contro il M5S che replica: “Falso i gestori garantiranno la didattica”



Un'immagine dall'alto della Cascina Falchera

MATTEO ROSELLI

La Cascina Falchera, centro di educazione ambientale per le famiglie e le scuole, andrà in gestione ai privati. In passato era un polo d'eccellenza, ma negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con la riduzione del personale e delle risorse. L'impossibilità di reperire i fondi per un rilancio, ha co-

stretto Palazzo Civico a correre ai ripari, rivolgendosi a dei soggetti esterni. Si partirà con una manifestazione d'interesse che scadrà il 21 gennaio. Le idee che verranno raccolte saranno poi presenti nel bando, che dovrà assegnare la struttura ad un soggetto entro settembre 2019. Un procedimento molto simi-

le a quello tentato nel 2015 dalla giunta Fassino, ma allora la gara finì deserta. Si trattava di una gestione mista pubblico-privato, mentre ora il Comune sposta l'asticella verso l'esternalizzazione. L'opposizione Pd va all'attacco: «I 5 Stelle continuano a tradire il programma elettorale con cui si erano presentati ai cittadini alle elezioni - accusa Enzo Lavolta, vicepresidente del consiglio comunale -: almeno noi avevamo tentato di mediare tra il pubblico e il privato, mentre qui si tratta di un'esternalizzazione pura». Ribatte Chiara Giacosa, consigliera pentastellata: «Nella delibera abbiamo messo dei paletti che garantiscono la vocazione didattica della struttura, e obbligano i terzi interessati alla proprietà ad occuparsi della tutela ambientale e della cura degli animali». La storia della Cascina Falchera arriva da molto lontano. Costruita nel diciottesimo secolo, è diventata un centro didattico soltanto a seguito della ristrutturazione nel 1996. L'area verde di 14 ettari conteneva numerose attività, tra cui un ricovero per animali, spazi dedicati alla coltivazione, un boschetto, una piscina, laboratori di botanica e zoologia, un ristorante e infine un ostello con venticinque posti letto. Ma ad oggi, molte delle attività che animavano la cascina sono state chiuse per problemi economici o mancanza di personale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CIRCOSCRIZIONE 5

La festa di Borgo Vittoria al campione dei barman

MATTEO ROSELLI

I clienti storici del bar di via Coppino 109 ieri si sono gustati l'ultimo cocktail speciale preparato da Marco Rubino. Dopo oltre trent'anni, lo storico barista lascia la gestione del locale, per dedicarsi totalmente alla carriera di barman istruttore all'interno della Federazione italiana (Fib). Da oggi cambia l'insegna del bar che ha servito caffè per generazioni. Al posto della famiglia Rubino arriverà una gio-

vane ragazza che abita da poco in Borgo Vittoria, e ha deciso di investire in questo quartiere. Sono in tanti i clienti che ieri all'ora di pranzo hanno deciso di salutare una delle istituzioni del borgo con un brindisi: «Siamo cresciuti con lui, soprattutto culturalmente - dice Nino Castrolorio -: ci ha fatto assaggiare vini e cocktail sconosciuti e magici».

È stata un'emozione indecristibile per Marco, che non è riuscito a trattenere le lacri-



Marco Rubino

me. Oltre a servire nel locale di famiglia, Rubino ha sempre trovato il tempo per migliorare i suoi cocktail: prima da allievo e poi da istruttore. Nel corso degli anni si è portato a casa anche tanti premi. L'ultimo a Viareggio in occa-

sione del «King Bartender 2018», dove è diventato vicecampione d'Italia. È partito da un liquore Strega e ci ha aggiunto del melone e un goccio di gin, trasformando un semplice amaro in un'esplosione di gusto premiata ai voti. L'abbandono del bar non sarà un addio al quartiere. Il barman e la sua famiglia continueranno ad abitare in Borgo Vittoria. Inoltre, Marco darà un contributo all'interno dell'associazione commercianti di via Coppino: «Perdere un professionista come Marco Rubino è un duro colpo - commenta il presidente Vito Gioia -, ma allo stesso tempo siamo contenti dell'arrivo di una giovane imprenditrice nel borgo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NATALE



Il panettone dei senzاتetto

Un panettone di 10 kg per i senzатetto di un dormitorio. L'ha realizzato Carlo Tafuni, della storica Pasticceria Tamburini e del Bar Happy Days di via Garibaldi: «Dicevano che era troppo grande da fare, ma ci sono riuscito!». F.CAL.